

**Monterotondo** *Il consigliere d'amministrazione di minoranza Giustini lancia il grido d'allarme*

# “Azienda pluriservizi, un futuro incerto e i posti di lavoro di 160 persone a rischio”

di Matteo Torrioli

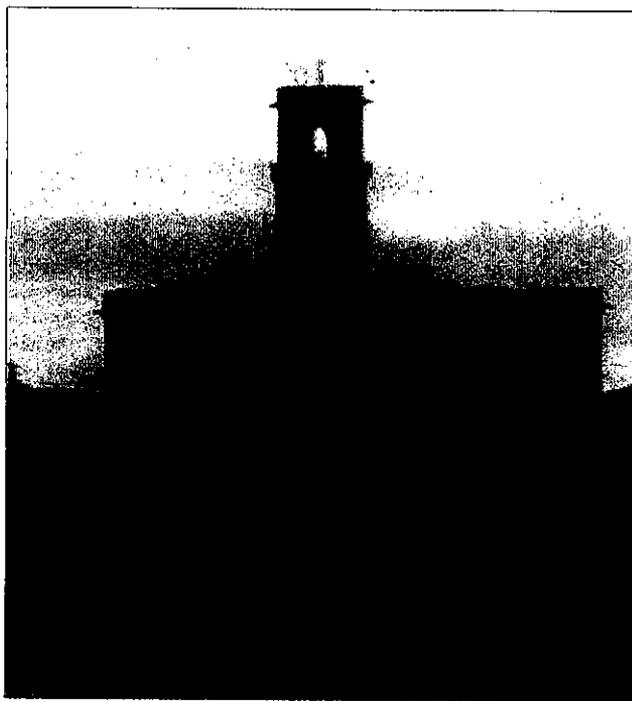
► **MONTEROTONDO** - Con una lettera molto sentita e cruda, il consigliere di minoranza dell'Apm Amedeo Giustini ha lanciato un grido d'allarme per sensibilizzare la gente nei confronti dell'Azienda municipalizzata.

Le nuove riforme, infatti, potrebbero, secondo Giustini mettere in forte difficoltà l'Azienda e, soprattutto, i suoi lavoratori.

“Nonostante siano presenti in Consiglio sensibilità politiche diverse, si dovrà mediare per raggiungere un'unità d'intenti su come immaginare il futuro dell'Azienda, salvaguardando innanzitutto i 160 dipendenti e le potenzialità dell'Azienda stessa”. Questa è, secondo Giustini, l'assoluta priorità dell'Apm. Dopo aver rivendicato il ruolo di controllo che ha l'opposizione all'interno di questa azienda che, come dice Giustini, può porsi come “punto di riferimento nell'intero bacino della Valle del Tevere”.

Il futuro, però, non è roseo, specialmente per quanto riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti.

“In questi ultimi due anni - dice Giustini - la norma fatta di decreti e di manovre economiche continue, ha reso impraticabile qualsiasi progettazione per il futuro. Non si è potuto investire sui nuovi compactatori, non si è potuto pianificare una strategia aziendale per migliorare il servizio nonostante il suo standard non sia tra i peggiori, non si è potuta, in sinte-



**Municipio** Eventuali problemi dell'Azienda pluriservizi Monterotondo potrebbero ricadere anche sull'amministrazione comunale

si, fare programmazione. Quando si è costretti a svolgere un servizio con scadenza del contratto annuale, non si possono ottimizzare i costi e il servizio. Inizio ad avere l'impressione che si continui a confondere il termine liberalizzare con privatizzare”, denuncia ancora Giustini che poi, da uomo di destra, sottolinea che “non tutto ciò che è pubblico è passività e

conti in rosso. Abbiamo municipalizzate che sono un vero e proprio fiore all'occhiello. L'Apm, in questi ultimi tre anni, ha avuto un bilancio positivo dopo anni di passività, nonostante le difficoltà di cassa per i crediti riscossi sempre con molto ritardo e, sono più che mai convinto, che un Comune non potrà mai essere soggetto passivo nei confronti dell'iniziativa

va privata attraverso una gestione efficiente del proprio patrimonio tra cui anche le municipalizzate”.

Giustini è sicuro che le ultime decisioni governative smantelleranno le municipalizzate.

“Oggi sappiamo - precisa ancora il consigliere di minoranza - che la raccolta dei rifiuti non potrà essere gestita da società municipalizzate dopo il 31 dicembre del 2012 ma, semmai, da società a capitale misto con l'apporto del privato che operi già nel settore e che partecipi al capitale dell'azienda con una partecipazione minima pari al 40%. Le potenzialità dell'Apm sono molteplici ma bisogna crederci e sfruttare al massimo la piattaforma amministrativa e di competenze che l'Azienda si è data. Gli spazi di manovra sono molto ampi e i risultati contabili positivi degli ultimi 3 anni, le iniziative sulla trasparenza (codice etico, regolamento sugli acquisti), la stabilizzazione dei dipendenti precari, l'approvazione del progetto dell'impianto di compostaggio sono solo i primi passi per uno sviluppo dell'azienda che sia costante e duraturo”.

Il futuro dell'Azienda dovrebbe delinearsi nei prossimi mesi, un futuro che lascerebbe, a dire di Giustini, con il fiato sospeso 160 lavoratori e le loro famiglie.

Ma avrebbe indirettamente peso anche sulla città, il suo territorio e quelli che possono essere considerati gli “utenti finali”, cioè i cittadini.